

Sinodo dei vescovi 2014, settimo giorno. Le reazioni del fronte conservatore su matrimonio e sessualità

di Massimo Faggioli

in "L'Huffington Post" del 15 ottobre 2014

La "chiarificazione" sulla relazione di lunedì. La conferenza stampa di martedì si è aperta con una "chiarificazione" del cardinale Baldisseri, letta da [padre Lombardi](#), sul fatto che la relazione letta in Sinodo lunedì mattina dal [cardinale Erdö](#) è uno "strumento di lavoro" provvisorio e non un testo definitivo: chiaro segnale della reazione del fronte conservatore in Sinodo, già lunedì, di fronte ad un testo, quello del cardinale ungherese, che presenta accenti nuovi ma non propone soluzioni radicali su nessuno dei temi caldi; che prende atto della fine del controllo totale ed esclusivo della chiesa sul matrimonio e sulla sessualità, ma non propone nuovi insegnamenti dottrinali. Ma nella chiesa di oggi ogni minimo scostamento dalla linea ufficiale coagulata dal trentennio di Wojtyla-Ratzinger solleva reazioni scandalizzate di violata ortodossia. Anche per questo la conferenza stampa coi cardinali Napier (Sudafrica) e Filoni (prefetto della Congregazione della Curia romana per l'evangelizzazione dei popoli) è stata la più tesa e nervosa di tutte quelle viste finora. Il cardinale sudafricano ha preso le distanze dal testo di Erdö in modo netto, facendo intravedere una spaccatura all'interno del fronte conservatore capeggiato dai cardinali Burke e Müller - e fermandosi solo qualche centimetro prima dall'accusare p. Lombardi e il papa di manipolare il [Sinodo](#).

Germania e Stati Uniti. Gli allineamenti teologico-culturali in Sinodo sono trasversali alle nazionalità, ma le 'nationes' hanno sempre giocato un ruolo nei concili e sinodi nella chiesa cattolica, fin da quando le nazioni esistono (a partire da quelle europee nel tardo medioevo). Al [concilio Vaticano II](#), cinquant'anni fa, nella discussione del documento più vicino al tema in discussione oggi, cioè la costituzione sulla chiesa nel mondo moderno *Gaudium et Spes*, i vescovi e teologi tedeschi (c'era già il giovane Ratzinger) erano scettici su un documento tanto aperto alla modernità, mentre gli americani erano più favorevoli. Al Sinodo del 2014 le parti sono rovesciate: i tedeschi sono dietro a Francesco per un'evoluzione della prassi pastorale circa matrimonio e omosessuali nella chiesa (il cardinale Marx ha pubblicato martedì una dichiarazione di soddisfazione del lavoro svolto), mentre gli americani sono contrari a qualsiasi cambiamento. Più della teologia poté in America l'impatto del [reaganismo](#) e della destra conservatrice sul mondo cattolico: anche i vescovi europei sono stati tutti nominati da Giovanni Paolo II e da Benedetto XVI negli ultimi 35 anni, ma lo scenario è molto più plurale e meno ideologizzato di quello americano.

Attivisti o giornalisti? Si dibatte molto - specialmente da parte del fronte conservatore - del ruolo della stampa al Sinodo, accusata di esagerare o vedere novità anche quando non ci sono. Nessuno rovescia il discorso e cerca di capire che tipo di stampa vorrebbero i vescovi e cardinali apertamente contrari a [papa Francesco](#). Nessuno sembra aver notato infatti come il ruolo della stampa vera al Sinodo sia accompagnato, se non in certi casi oscurato, da quello degli attivisti. Una delle cose sorprendenti (a dir poco) della conferenza stampa di martedì è stato vedere lo spazio enorme dato, in conferenza stampa, a giornalisti-attivisti americani, come quelli di "Voice of the Family". Questi giornalisti-attivisti hanno incitato apertamente il cardinale Napier in conferenza stampa (e in questi giorni chissà quanti altri membri del Sinodo) ad una aperta ribellione contro il Sinodo, la relatio e la sua gestione. Questo dice molto di un fenomeno importante che sta venendo alla luce col pontificato di papa Francesco: nel mondo anglosassone specialmente, negli ultimi due decenni una generazione di cristiani conservatori (molto più consistente degli "atei devoti" italiani) si è avvicinata alla chiesa di Roma in quanto ultimo rifugio del pensiero conservatore. Papa Francesco ha rimesso in discussione tutto questo: è comprensibile che molti convertiti al cattolicesimo neo-conservatore (tanto politicamente che teologicamente) debbano convincersi e convincere che non stia cambiando nulla da quel paradigma. È meno comprensibile che personaggi come Michael Voris, agitatore

professionista di '[Church Militant TV](#)', che recentemente ha accusato il cardinale Dolan di New York di essere "un vescovo diabolico nelle grinfie del diavolo" per aver ammesso i gay alla parata di San Patrizio, siano invitati a dirottare le conferenze stampa del Sinodo dei vescovi in Vaticano.